

ADESSO RIUTILIZZIAMOLI BENE!

MAPPATURA DEI BENI CONFISCATI NEI TERRITORI DEL LEGNANESE



*A cura del **Presidio di Libera Legnano**
dedicato ad Antonella Valenti, Ninfa e Virginia Marchese
(Marsala – TP)*



INDICE

1. <i>Abstract: Lo scopo del monitoraggio</i>	<i>p.3</i>
2. <i>Introduzione: l'iter di sequestro, confisca e destinazione dei beni confiscati</i>	<i>p.4</i>
2.1 <i>Uno sguardo alla terminologia</i>	<i>p.6</i>
3. <i>Metodologia d'Analisi</i>	<i>p.9</i>
4. <i>Il Territorio d'Analisi: osservazioni d'insieme</i>	<i>p.10</i>
4.1 <i>Busto Garolfo, Canegrate, San Giorgio su Legnano, Villa Cortese</i>	<i>p.12</i>
4.2 <i>Cerro Maggiore</i>	<i>p.13</i>
4.3 <i>Dairago</i>	<i>p.14</i>
4.4 <i>Legnano</i>	<i>p.15</i>
4.5 <i>Nerviano</i>	<i>p.17</i>
4.6 <i>Parabiago</i>	<i>p.18</i>
4.7 <i>Rescaldina</i>	<i>p.19</i>
4.8 <i>San Vittore Olona</i>	<i>p. 20</i>
5. <i>Il riutilizzo positivo dei Beni confiscati: esempi positivi</i>	<i>p.21</i>
5.1 <i>La Tela - Osteria Sociale del Buon Essere</i>	<i>p.22</i>
5.2 <i>Cielo e Terra</i>	<i>p.23</i>
6. <i>Conclusioni</i>	<i>p.24</i>
7. <i>Riferimenti sitografici</i>	<i>p.25</i>

1. ABSTRACT

Lo scopo del monitoraggio

Il Presidio di Libera Legnano, in occasione del venticinquesimo anniversario dell'approvazione della Legge 109 (7 marzo 1996) che promuove il riutilizzo sociale dei Beni sequestrati e confiscati alle mafie e la loro restituzione alla collettività, presenta un monitoraggio, in costante aggiornamento, della situazione dei beni confiscati e sequestrati presenti sul territorio.

I Comuni analizzati sono 11 e fanno parte della rete del Presidio sopracitato.

Lo scopo del monitoraggio è rendere noto alla collettività l'esistenza di questi Beni e l'importanza della Legge 109 che, in 25 anni, è riuscita a far crescere nelle diverse Comunità cittadine l'idea che un Bene sottratto alla mafia e restituito alla collettività crea ricchezza economica e sociale, generando benefici per tutti i cittadini coinvolti.

Questo elaborato, in aggiunta al censimento dei Beni confiscati presenti sul territorio, individua le modalità di utilizzo o le ragioni di non utilizzo.

Inoltre, vuole essere da stimolo e supporto per le Amministrazioni Comunali nel definire strategie e iniziative efficaci ed efficienti per giungere al riutilizzo dei Beni per fini sociali, garantendo trasparenza e coinvolgendo le reti associative locali nella procedura di affidamento del Bene.

Possiamo definire questo lavoro non un punto di arrivo bensì una fotografia del territorio che spinga le Associazioni, le Amministrazioni Comunali e i singoli Cittadini a creare una sinergia con i Beni confiscati e sequestrati presenti, valorizzandoli e rendendoli così parte integrante della società e del territorio.

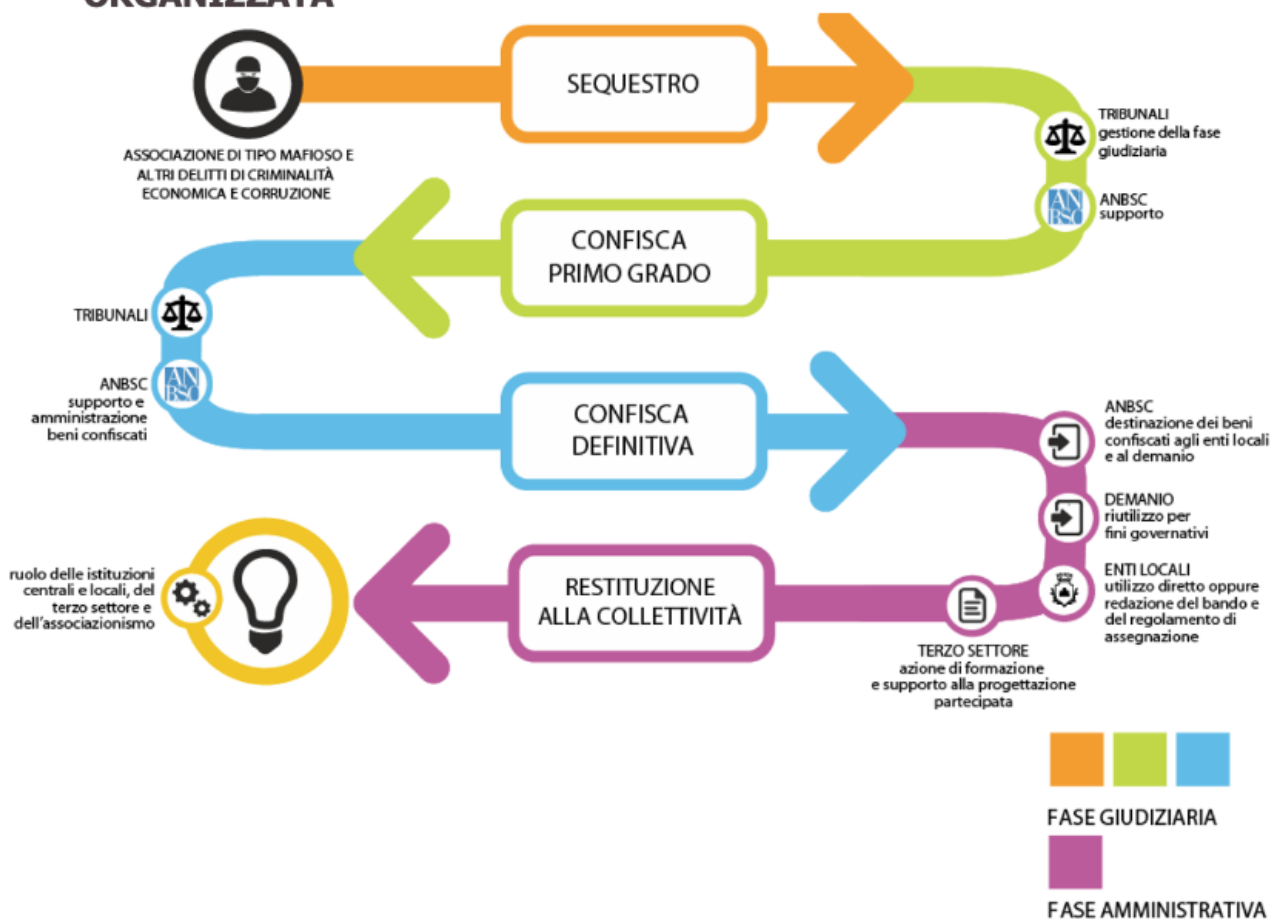


2. INTRODUZIONE

L'iter di sequestro, confisca e destinazione dei beni confiscati

Prima di entrare nel vivo dell'analisi del nostro territorio, vi presentiamo una descrizione del percorso definito dalle varie leggi, a partire dal *sequestro* fino al *riutilizzo* del Bene, mostrando i soggetti istituzionali coinvolti, le fasi e le procedure previste dalla normativa.

PROCESSO E ATTORI DELL'ITER DI SEQUESTRO, CONFISCA E DESTINAZIONE DEI BENI SOTTRATTI ALLA CRIMINALITA' ORGANIZZATA



Fonte: <https://www.benisequestraticonfiscati.it/dox/news/48/204/strategia-nazionale-beni-confiscati-e-politiche-di-coesione.pdf>

La figura presenta, in modo schematico, il processo di sequestro e confisca dei Beni sottratti alla criminalità organizzata che deriva da un complesso di norme che si sono succedute nel tempo e sono poi confluite nel Codice antimafia.

A partire dall'introduzione delle **misure di prevenzione patrimoniale** con la Legge n. 646/1982, nota come Legge "Rognoni-La Torre", passando dalla cosiddetta "Confisca Allargata" prevista dall'Articolo 12 sexies del D.L. 306/1992, Legge 356/1992, si arriva alla Legge n. 109/1996 che genera delle disposizioni in materia di gestione e destinazione di Beni sequestrati o confiscati per reati di stampo mafioso.

Successivamente, il Codice antimafia (D.Lgs n. 159/2011) integrato con la Legge 161/2017 ha introdotto norme e misure cautelative incentrate sul ripristino della legalità, colpendo i Beni appartenenti a soggetti facenti parte di organizzazioni criminali di stampo mafioso allo scopo di creare **un'azione preventiva patrimoniale indipendente dal procedimento penale in atto**.

È importante sottolineare che il contesto normativo di riferimento non può prescindere dalla cultura e dalla normativa generale inerente alla lotta alle mafie e quindi anche da un **senso diffuso di consapevolezza e contrasto del fenomeno**. Per questo motivo è di fondamentale importanza che **l'Agenzia nazionale per la destinazione e l'amministrazione dei beni sequestrati e confiscati alla criminalità organizzata (ANBSC), operi in stretta collaborazione con la rete territoriale delle Prefetture e coinvolga tutte le Amministrazioni, centrali e locali e le organizzazioni del terzo settore**.

Quali beni possono essere sottoposti a sequestro e confisca?



Fonte: Rapporto Bene Italia, Libera Associazione,

2.1 Uno sguardo alla terminologia

Parlare di Beni confiscati, significa essere padroni di un *linguaggio specifico* sul tema. In questo senso, in un'ottica di analisi completa del fenomeno, presentiamo un elenco di termini, leggi e istituzioni fondamentali per rendere più comprensibile l'intera analisi.

ANBSC: è l'Agenzia che si occupa dell'amministrazione, della gestione e della destinazione di tutti i Beni confiscati presenti sul territorio nazionale. La sua istituzione è stata la risposta all'esigenza di riunire in capo ad un unico soggetto tutte le competenze in questa materia per facilitare i vari passaggi istituzionali. Fino al decreto di confisca di secondo grado, l'Agenzia svolge un ruolo di ausilio e supporto all'autorità giudiziaria e si fa carico direttamente della gestione dei Beni.

Beni in gestione e Beni destinati: i Beni sottoposti a *confisca* vengono classificati in due categorie:

- **Beni in gestione:** tutti quelli che, per diverse ragioni, non sono ancora stati trasferiti alle Amministrazioni dello Stato o agli Enti locali e, dunque, *sono ancora sotto la gestione dell'Agenzia stessa*. I Beni in Gestione possono essere Beni confiscati in via definitiva oppure in confisca non definitiva.
- **Beni destinati:** quei per i quali le procedure sono giunte al termine e dunque è stato possibile *procedere alla destinazione*, sia per finalità istituzionali sia per finalità sociali. **ATTENZIONE!** Molti beni, anche dopo la destinazione e il trasferimento ai Comuni, rimangono inutilizzati.

Confisca penale o di prevenzione: perché la restituzione del Bene diventi effettiva occorre attendere la *confisca definitiva*. Pur con significative limitazioni, dal 2017 il Codice Antimafia prevede anche la confisca a persone indagate per corruzione, ma solo qualora venga riconosciuto il *vincolo associativo*.



Per attuare la confisca vi sono due possibilità:

- La confisca legata **al diritto penale**: la Legge parla di “*strumenti, prodotto o profitto*”: significa che possono essere confiscati tutti quei Beni che si sono ottenuti a seguito di un crimine, oppure sono serviti per commetterlo.
- La confisca legata **alla misura di prevenzione patrimoniale**: avviene quando si *accerta e dimostra la sproporzione tra il reddito dichiarato e il tenore di vita di un soggetto indagato*.

La confisca definitiva: interviene o a seguito della pronuncia della Cassazione o decorsi i termini stabiliti per le impugnazioni (appello e Cassazione). Con la confisca definitiva, i Beni vengono *tolti definitivamente* dalle mani dei mafiosi e devoluti al patrimonio dello Stato.

Fini sociali e fini istituzionali: Una volta trasferito al patrimonio pubblico, dello Stato o dei Comuni, la legge individua due diversi percorsi di riutilizzo di un Bene definitivamente confiscato alle mafie: quello *istituzionale* e quello *sociale*.

- **Il riutilizzo per finalità istituzionali** è garantito direttamente dall’Agenzia nazionale che, in collegamento con le altre Amministrazioni dello Stato, può disporre l’utilizzo dei beni confiscati per “finalità di giustizia, di ordine pubblico, di protezione civile”, dice la legge.
- **Il riutilizzo per finalità sociali** è solitamente determinato dagli Enti locali che, tramite bandi pubblici, assegnano i beni a una serie di enti del Terzo Settore, come associazioni, cooperative, gruppi e comunità. Questi soggetti sono chiamati a realizzare progetti che abbiano, appunto, finalità sociali. I Comuni possono anche decidere di utilizzare in proprio i Beni come sedi di uffici pubblici, di scuole e di altri servizi utili ai cittadini.



LEGGE 109/96 SUL RIUTILIZZO SOCIALE DEI BENI CONFISCATI: Il primo passo è stata la Legge 646 del 1982, nota come Legge Rognoni-La Torre, approvata il 13 settembre del 1982. Una legge alla quale occorre aggiungere un ulteriore tassello: la **chiarezza della destinazione** del Bene sottratto alla criminalità.

Nel 1995, su iniziativa di Libera, venne avviata una raccolta di firme a sostegno di una *petizione popolare* che, grazie al coinvolgimento di **oltre un milione di cittadini**, portò all'approvazione di un'altra legge fondamentale, la 109 del 1996 (approvata il 7 marzo del 1996).

Questa stabilisce che i beni confiscati non possano avere altra funzione se non quella sociale.

In questo modo si realizza un passaggio fondamentale: i beni vengono resi uno degli strumenti più importanti per il contrasto alle mafie poiché in grado di tenere insieme più elementi: un'azione di giustizia, una fonte di economia e di lavoro e l'occasione di creare una rete locale unendo il ruolo delle istituzioni con la cittadinanza attiva.



3. METODOLOGIA D'ANALISI

Al fine di creare una mappatura dettagliata dei Beni confiscati presenti sul territorio in cui opera il Presidio di Libera Legnano, nelle seguenti sezioni verranno presentati i dati rielaborati e raccolti dal Portale della ANBSC, **OpenRe.g.i.o** (<https://openregio.anbsc.it/>) relativi ai territori di interesse raccontando alcune storie positive di “rinascita”.

Il territorio d’analisi è quello del legnanese e comprende 11 comuni: Busto Garolfo, Canegrate, Cerro Maggiore, Dairago, Legnano, Nerviano, Parabiago, Rescaldina, San Giorgio su Legnano, San Vittore Olona e Villa Cortese.

I beni analizzati possono essere suddivisi nelle seguenti categorie:

- **BENI IMMOBILI IN GESTIONE**
- **AZIENDE IN GESTIONE**
- **BENI IMMOBILI DESTINATI**
- **AZIENDE DESTINATE**

Per quanto concerne i Beni *mobili* i dati sono nella disponibilità dell’Agenzia Nazionale e quindi non saranno compresi in questa analisi.

I dati presenti sul Portale sopracitato sono in continuo aggiornamento e l’ultima revisione del dossier risale al 1 marzo 2021.

Il Presidio si impegna a tenere aggiornati i dati raccolti in modo puntuale e periodico.

Gli Enti Locali hanno **l’obbligo di pubblicazione, sui propri siti internet istituzionali, dell’elenco dei beni confiscati trasferiti al loro patrimonio indisponibile**, secondo il Codice Antimafia (D.Lgs. 159/2011); questa pubblicazione deve avvenire all’interno di un’apposita sezione chiamata **“Amministrazione Trasparente”**.

I siti istituzionali dei Comuni dovrebbero quindi essere un’ulteriore fonte da cui raccogliere i dati; spesso però la sezione “Amministrazione Trasparente” non risulta aggiornata o non presenta un elenco specifico degli eventuali Beni.

Nelle schede di ogni Comune abbiamo quindi voluto indicare lo stato di queste pagine: se è presente un elenco dei beni sul territorio e se è completo nei suoi dati descrittivi.

Ciò è stato possibile grazie ai risultati pubblicati da Libera all’interno del Report:

“rimanDATI – il primo report nazionale sullo stato della trasparenza dei Beni Confiscati nelle amministrazioni locali”.



4. IL TERRITORIO D'ANALISI

Osservazioni d'insieme



Prima di analizzare i singoli Comuni nel concreto, presentiamo i dati d'insieme riguardanti i Beni confiscati sul territorio preso in analisi.

Il totale dei beni confiscati ammonta a **65** suddivisi come segue:

26 Beni IMMOBILI IN GESTIONE:

- 3 a Cerro Maggiore
- 10 a Legnano
- 2 a Parabiago
- 11 a San Vittore Olona

4 AZIENDE IN GESTIONE:

- 3 a Legnano
- 1 a Rescaldina

33 IMMOBILI DESTINATI:

- 4 a Dairago
- 14 a Legnano
- 4 a Nerviano
- 1 a Parabiago
- 8 a Rescaldina
- 2 a San Vittore Olona

2 AZIENDE DESTINATE:

- 1 a Legnano
- 1 a Rescaldina

È interessante sottolineare come su un totale di 11 Comuni presi in analisi ve ne siano solamente **4 che non presentano beni confiscati sul proprio territorio**: Busto Garolfo, Canegrate, San Giorgio su Legnano e Villa Cortese, da quanto si evince dal portale OpenRe.g.i.o.

Nelle pagine seguenti vengono analizzati nel concreto i dati per singolo Comune.

DATI SULL'AMMINISTRAZIONE TRASPARENTE:

Dei **5 Comuni** che hanno avuto Beni trasferiti al proprio patrimonio immobiliare, **solo Legnano e San Vittore Olona** hanno pubblicato **l'elenco dei Beni Confiscati**.

Il Comune di Rescaldina li presenta invece all'interno dell'elenco generale del patrimonio immobiliare.



4.1 Busto Garolfo, Canegrate, San Giorgio su Legnano e Villa Cortese



Questi quattro Comuni non presentano Beni confiscati sul loro territorio.

DATI SULL'AMMINISTRAZIONE TRASPARENTE: non avendo beni confiscati non vi può essere un elenco.

4.2 Cerro Maggiore



Nel Comune di Cerro Maggiore sono presenti **solo 3 IMMOBILI IN GESTIONE**.

Si tratta di: **3 unità immobiliari**, tutte in confisca definitiva al 100%.

Di queste:

2 sono appartamenti situati in un condominio,

1 appartiene alla categoria box, garage, autorimessa o posto auto.

DATI SULL'AMMINISTRAZIONE TRASPARENTE:

il Comune di Cerro Maggiore nella pagina del Patrimonio Immobiliare non presenta un elenco perché si tratta di Beni non trasferiti nel patrimonio comunale.

4.3 Dairago



Nel territorio del Comune di Dairago sono presenti **4 IMMOBILI DESTINATI A SCOPO SOCIALE**.

Prima della loro destinazione definitiva tutti questi beni sono stati trasferiti al *patrimonio degli enti territoriali*.

Si tratta di: **1 terreno** edificabile e **3 unità immobiliari** per uso di abitazione o assimilabile tutte in via Roma 4.

Di queste:

1 appartamento in condominio

1 box (o garage, autorimessa o posto auto)

1 immobile appartenente ad altra categoria.

DATI SULL'AMMINISTRAZIONE TRASPARENTE: Il Comune di Dairago non dispone di un elenco pubblico dei beni confiscati.

4.4 Legnano



Nel territorio del Comune di Legnano sono presenti **28 beni confiscati** così suddivisi:

10 IMMOBILI IN GESTIONE: *4 confiscati in primo grado, 4 confiscati in via definitiva, 2 hanno procedimenti penali ancora in corso.*

Di questi:

7 appartamenti o abitazioni indipendenti

1 magazzino

2 box (o garage, autorimesse, posto auto)

3 AZIENDE IN GESTIONE

Di queste:

1 Srl Attività immobiliare, noleggioria, informatica, ricerca, servizi alle imprese *risulta essere sequestrata*

2 SaS appartenenti alla categoria "alberghi e ristoranti" e *presentano una confisca al 50% e al 40%.*

14 IMMOBILI DESTINATI

Di questi:

2 una villa e un box in Viale Pasubio n. 21 con destinazione al Comune per scopi sociali.

2 un appartamento e un box in Via Cuzzi n. 9 con destinazione al Comune per scopi sociali

7 appartamenti e 1 magazzino in Via Galvani n. 1 con destinazione al Comune per scopi sociali.

1 appartamento in Via Calatafimi n. 2 destinato alla vendita per il soddisfacimento dei creditori

1 appartamento in Via Abruzzi n. 22 con destinazione al Comune per scopi sociali.

1 AZIENDA DESTINATA

SrL, di costruzioni sita in Corso Garibaldi n. 127 e che ad oggi risulta in liquidazione.

DATI SULL'AMMINISTRAZIONE TRASPARENTE:

Il Comune di Legnano presenta sul suo sito l'elenco pubblico dei beni presenti sul territorio aggiornato a novembre 2019 in formato .pdf scaricabile.

In questo documento **sono indicati:**

- foglio, particella e sub particella
- l'ubicazione dei beni
- la tipologia di ogni immobile
- la consistenza del bene in misurazione
- la destinazione (sociale o istituzionale)
- Il riutilizzo o meno
- l'utilizzo specifico
- la ragione sociale specifica del soggetto
- il riferimento all'atto amministrativo

Non vengono indicati:

- l'oggetto dell'atto di concessione,
- la durata dell'affidamento al concessionario



4.5 Nerviano



Nel territorio del Comune di Nerviano sono presenti **4 IMMOBILI DESTINATI**

Di questi:

1 villa e 1 terreno agricolo in Via Ponchielli Amilcare n. 13, destinato al Comune per il riuso per fini sociali.

1 appartamento in condominio in Via dell'Annunciata n.12

1 appartamento in condominio in Via Diaz 38

Entrambi *gli appartamenti* sono destinati alla vendita per il soddisfacimento dei creditori.

DATI SULL'AMMINISTRAZIONE TRASPARENTE:

Il Comune di Nerviano non dispone di un elenco pubblico dei beni confiscati. I 2 immobili Destinati (la villa ed il terreno agricolo) non sono presenti nell'elenco del Patrimonio Immobiliare.



4.6 Parabiago



Nel territorio del Comune di Parabiago sono presenti **3 BENI CONFISCATI**.

Di questi:

2 IMMOBILI IN GESTIONE:

1 un appartamento in condominio

1 box (o garage, autorimessa o posto auto).

1 IMMOBILE DESTINATO:

1 villa in Via E. Fermi n.12

Questa villa ha come destinazione il mantenimento al patrimonio dello Stato ed è indicato in gestione alla Guardia di Finanza per fini istituzionali.

DATI SULL'AMMINISTRAZIONE TRASPARENTE:

Il Comune di Parabiago non dispone di un elenco pubblico dei beni confiscati perché non ve ne sono di Destinati al patrimonio; la villa, infatti è destinata alla Guardia di Finanza.

4.7 Rescaldina



Nel territorio del Comune di Rescaldina sono presenti **10 BENI CONFISCATI**

Di questi:

1 AZIENDA IN GESTIONE:

1 SaS appartenente alla categoria “alberghi e ristoranti” in confisca definitiva.

8 IMMOBILI DESTINATI, di cui:

1 appartamento, 1 locale adibito ad altro e 5 box e garage in Via Saronnese n. 31 destinati al Comune per scopi sociali.

1 abitazione indipendente in Via Barbara Melzi n. 144 destinata al Comune e adibita per scopi sociali.

1 AZIENDA DESTINATA:

1 Srl appartenente alla categoria “alberghi e ristoranti” in V. Saronnese n. 31.

DATI SULL'AMMINISTRAZIONE TRASPARENTE: Il Comune di Rescaldina non dispone di un elenco pubblico dei beni confiscati. Nell'elenco del Patrimonio Immobiliare è presente l'immobile di via B. Melzi n.144 senza specifiche.

4.8 San Vittore Olona



Nel territorio del Comune di San Vittore Olona sono presenti **12 BENI CONFISCATI**.
Di questi:

10 IMMOBILI IN GESTIONE di questi **6** in confisca definitiva e **4** in confisca di I grado

3 appartamenti in condominio o abitazioni indipendenti

4 box, o garage, autorimesse, posto auto

1 bene destinato ad altri usi

1 villa

1 terreno agricolo

2 IMMOBILI DESTINATI:

1 villa sulla Strada Statale del Sempione n. 55 destinata al Comune per scopi sociali.

1 villa in Via Mazzini n. 38 con terreno edificabile destinata al Comune per scopi sociali

DATI SULL'AMMINISTRAZIONE TRASPARENTE: Il Comune di San Vittore Olona dispone di un elenco pubblico dei Beni Destinati che indica l'indirizzo e le specifiche catastali.

5. IL RIUTILIZZO POSITIVO DEI BENI CONFISCATI: ESEMPI POSITIVI

In questa sezione vengono raccontate le storie di tre realtà presenti sul territorio che sono nate in luoghi confiscati alla criminalità organizzata e sono divenute fulcro di azioni di aggregazione e aiuto sociale.

Abbiamo scelto queste realtà come espressione dei risultati ottenuti dalla Legge 109/1996 che impone il riutilizzo sociale dei beni sequestrati o confiscati alla mafia, visti come mezzi con i quali le organizzazioni criminali “restituiscono il mal tolto” alla collettività in cui operavano.

Le realtà prese in esame sono:

- **LA TELA, OSTERIA SOCIALE DEL BUON ESSERE, Via Saronnese 31 Rescaldina**
- **ASSOCIAZIONE CIELO E TERRA ONLUS, Corso Garibaldi 90/a, Legnano**



5.1 La Tela – Osteria Sociale del Buon Essere

LA TELA, Osteria Sociale del Buon Essere, è un bene confiscato alla 'ndrangheta e assegnato al Comune di Rescaldina.

Prima si chiamava RE9, era un ristorante – pizzeria di proprietà di una famiglia legata alla 'ndrangheta di Mariano Comense. Nel 2010 i proprietari vengono arrestati e il locale sequestrato e successivamente assegnato al Comune di Rescaldina.

Nel 2015 il Comune di Rescaldina, con l'obiettivo di dimostrare che si può fare ristorazione nel pieno rispetto della legalità e di far diventare il locale un centro di aggregazione e di promozione sociale, culturale e civile, con un bando comunale assegna la gestione a Arcadia Cooperativa Sociale in collaborazione con Cooperativa DireFareGiocare, IAL Legnano, ENAIP Busto Arsizio,

Associazione La libreria che non c'è, Rete GAS Gasabile, Slow Food Legnano, Team Down. Il 5 dicembre 2015 LA TELA ha iniziato la sua attività. In seguito ad alcune difficoltà economiche, nel luglio 2018 l'attività de LA TELA si ferma per riprendere il 28 novembre 2019 con lo stesso progetto, revisionato nell'aspetto finanziario in base all'esperienza precedente ma riconfermato per l'impegno di legalità, promozione sociale e culturale con la nuova gestione della a La Tela Società Cooperativa Sociale costituita da alcuni volontari e dai lavoratori dell'Osteria.

La Tela si è aggiudicata il nuovo bando indetto dal Comune di Rescaldina per la gestione del locale concesso quindi con comodato d'uso gratuito. Attualmente i lavoratori de LA TELA sono sette di cui tre 3 inserimenti lavorativi. Al progetto collaborano le associazioni Slow Food Legnano, Team Down, Articolo nove, Mescalina, Fondazione Somaschi e Stuff Cube.



5.2 Cielo e Terra – Legnano

L'associazione Cielo e Terra onlus gestisce dall'aprile del 2013 l'appartamento di Via Cuzzi n. 9 a Legnano.

Questo appartamento e il relativo posto auto sono stati trasferiti al patrimonio indisponibile del Comune di Legnano con decreto n.34914 del 8.1.2007 dell'agenzia del Demanio in data 23 Gennaio 2007; l'appartamento era intestato ad un esponente legato ad un clan di 'ndrangheta.

Nei primi anni il Comune lo ha utilizzato come alloggio di edilizia residenziale pubblica; successivamente ha scelto di affidarlo all'Associazione Cielo e Terra per fronteggiare l'emergenza sfratti, utilizzandolo come sede di un progetto di housing sociale temporaneo.

L'associazione, dal 2013, ha così potuto accogliere 15 nuclei familiari (8 italiani e 7 stranieri) per un totale di 39 persone, di cui 18 minori.

In questi anni si sono alternate 8 famiglie, 4 uomini soli, 1 donna con minori e 2 donne sole, tutti supportati dall'equipe educativa dell'associazione Cielo e Terra.

C'è soddisfazione nell'utilizzo del Bene e nella sua alta utilità sociale; resta l'obiettivo di creare o partecipare ad iniziative che diano una ancor più ampia restituzione alla cittadinanza del valore e del significato del suo riutilizzo.



6. CONCLUSIONI

Questo elaborato ha creato una panoramica sul territorio del Presidio di Libera Legnano e sui beni confiscati presenti con un duplice scopo: far comprendere che sul nostro territorio sono presenti molti beni confiscati e quindi il fenomeno mafioso rappresenta un problema radicato che deve essere affrontato sia dalle istituzioni che dai cittadini con consapevolezza.

Inoltre, si vuole sottolineare l'importanza, dopo 25 anni dall'approvazione della Legge 109, delle azioni di riuso per fini sociali dei beni confiscati in quanto questi diventano parte integrante della realtà in cui la cittadinanza vive e motore di un vissuto sociale all'insegna della Legalità.

Infine, vorremmo ribadire l'importanza del ruolo che le Amministrazioni Comunali e gli enti locali svolgono nella gestione e nel riutilizzo di questi beni con la speranza che, in poco tempo, ci siano sempre più beni destinati e in attività, creando una sinergia tra cittadini, istituzioni e legalità in quanto, come diceva il giudice Paolo Borsellino:

“La lotta alla mafia dev’essere innanzitutto un movimento culturale che abitui tutti a sentire la bellezza del fresco profumo della libertà che si oppone al puzzo del compromesso morale, dell’indifferenza, della contiguità e quindi della complicità.”



7. RIFERIMENTI SITOGRAFICI

- Rapporto Bene Italia, Libera Associazione, Fondazione Charlemagne:
<https://valori.it/mafie-sequestri-confische/>;
- <https://www.benisequestraticonfiscati.it/dox/news/48/204/strategia-nazionale-beni-confiscati-e-politiche-di-coesione.pdf>
- <https://www.confiscatibene.it/glossario>
- <https://openregio.anbsc.it/>

